



OSSERVAZIONI DELLA CONFINDUSTRIA PIEMONTE SULLA BOZZA DI POR FSE 2014/2020

(Torino, 26 giugno 2014)

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Con il presente documento, la Confindustria Piemonte formula le proprie considerazioni e proposte, a livello sia generale che specifico, riguardo all'ipotesi di riparto delle risorse del POR FSE per il settennio 2014/2020, che la Regione Piemonte ha illustrato nel corso dell'incontro con le Parti Sociali del 4 giugno 2014.

Sul piano generale:

- si osserva, in primo luogo, che alla data attuale non sono disponibili informazioni precise circa la quota spettante alla nostra Regione a valere sui vari PON (YEI, Occupazione, Inclusione, Istruzione, Città Metropolitane e Governance) che vanno ad intercettare gli Obiettivi Tematici di interesse del FSE, affiancandosi di fatto al nuovo POR.

L'unico PON con una dotazione ed una finalizzazione già abbastanza definite è il PON YEI, che assegna al Piemonte 97,4 milioni di euro.

Fino a quando tutti i PON non saranno declinati, non sarà possibile fornire una valutazione compiuta del POR FSE.

- Per la Confindustria Piemonte, una delle principali priorità per il prossimo settennio è la definizione di un modello di intervento uniforme per tutte le misure di "politica attiva", dal momento che quelle finora messe in campo in relazione ai *target* Giovani, Occupati a rischio, Disoccupati, ecc., sono impostate secondo modelli diversi (libero accesso dell'utenza tramite portale o suddivisione in lotti territoriali, remunerazione dei servizi solo "a processo" o anche "a risultato", ecc.).
- Una seconda priorità è inoltre rappresentata dal necessario allineamento delle politiche attive del lavoro e di quelle formative sia con le tendenze evolutive del Mercato del lavoro piemontese (affinando e mettendo a fattor comune gli strumenti di analisi dei dati pubblico/privati), sia con gli ambiti prioritari di ricerca, innovazione e sviluppo individuati dalla programmazione del FESR.

Occorre, in proposito, un disegno organico, per evitare il rischio di disperdere le risorse disponibili in una molteplicità di azioni prive di un effettivo valore aggiunto.



OSSERVAZIONI SPECIFICHE

Dalla documentazione acquisita nel predetto incontro con le Parti Sociali del 4 giugno 2014, emerge che la dotazione complessiva del POR FSE Piemonte per il settennio 2014/2020 ammonta a circa 880 milioni di euro ed è ripartita in vari "Risultati Attesi" e "Azioni", individuati nell'ambito di quelli definiti dall'Accordo di Partenariato.

Si riportano, in proposito, le seguenti considerazioni e proposte di carattere specifico, suddivise per *target* e tipologie di intervento.

OCCUPAZIONE

GIOVANI (Risultato Atteso 8.1)

Per il biennio 2014/2015, alcune delle misure che rientrano nella declinazione delle **Azioni 8.1.1 e 8.1.5** sono finanziabili con le risorse del PON YEI. Si tratta, in particolare:

- a) dei **tirocini extracurricolari** (previsti dall'Azione 8.1.1), per i quali il Piano Regionale di Attuazione della Garanzia Giovani prevede uno stanziamento complessivo di 30,8 milioni di euro nel predetto biennio;
- b) del **reinserimento in percorsi di istruzione/formativi** (Azione 8.1.1), a cui sono destinati 44,5 milioni nell'ambito della Garanzia Giovani;
- c) dei **servizi al lavoro** (accesso alla Garanzia Giovani, orientamento e accompagnamento al lavoro: Azione 8.1.5), finanziati con 21 milioni circa del PON YEI.

Nel presupposto che sia intenzione della Regione Piemonte garantire - in relazione ai tirocini, al reinserimento nell'istruzione/formazione ed ai servizi al lavoro - lo stesso grado di copertura della Garanzia Giovani anche nel quinquennio 2016/2020, non finanziabile tramite il PON YEI, è necessario che nell'ambito delle Azioni 8.1.1 e 8.1.5 siano destinate allo scopo risorse equivalenti.

Ad un primo calcolo, emerge un *surplus* di risorse per quanto concerne i servizi al lavoro, nel senso lo stanziamento di 107,8 milioni di euro a valere sull'Azione 8.1.5 sembra più che sufficiente ¹, pur dovendosi tenere conto della parallela

¹ In particolare, per la remunerazione dei servizi al lavoro sarebbero teoricamente necessari, nel quinquennio 2016/2020, 52,5 milioni di euro (calcolati rapportando a tale arco temporale i



esigenza di iniziare a remunerare anche il servizio di presa in carico dell'utenza, che attualmente non lo è, in considerazione dell'incidenza dei tempi lavorativi normalmente richiesti agli Operatori.

Per contro, per i tirocini ed il reinserimento in percorsi di istruzione/formativi il fabbisogno teorico risulta ampiamente superiore allo stanziamento di 110,7 milioni per l'Azione 8.1.1 ², oltre tutto considerando che con tali risorse si dovrebbero sostenere, per l'intero settennio 2014/2020, anche tutte le altre misure di politiche attiva, a partire dall'apprendistato, non finanziabili con il PON YEI.

Da valutare, quindi, i seguenti possibili correttivi:

1. convogliare sull'Azione 8.1.1 parte del surplus di risorse relativo all'Azione 8.1.5;
2. per quanto concerne, nello specifico, l'eventuale reinserimento dei giovani in percorsi di istruzione o di leFP, finanziarlo non con le risorse dell'Azione 8.1.1, ma con quelle dell'Azione 10.1.7, ampiamente sostenuta con 140 milioni di euro per il settennio 2014/2020 (v. infra).

Per quanto concerne l'**apprendistato**:

- a) l'ultimo Atto di indirizzo regionale relativo alla tipologia "professionalizzante" (DGR n. 64-4267 del 30/7/2012) ha previsto, per il finanziamento dell'offerta formativa pubblica, uno stanziamento di ben 40 milioni di euro per il triennio 2012/2014.

Considerato il fatto che l'apprendistato professionalizzante non rientra nelle misure finanziabili con il PON YEI – e che, pertanto, le risorse del POR FSE (in particolare quelle afferenti all'Azione 8.1.1) dovranno coprire l'intero settennio 2014/2020 – è necessaria, in sede di programmazione, una puntuale analisi dei fabbisogni, che tenga conto sia del numero dei contratti stipulati nei primi due anni di applicazione del c.d. Testo Unico Apprendistato (per valutare quello stimabile nel medio periodo), sia delle risorse ad oggi ancora disponibili a valere sulla predetta DGR.

- b) Al finanziamento dell'apprendistato "per la qualifica e per il diploma professionale" risultano destinate risorse POR per complessivi 10 milioni di euro (**Azione 8.1.2**).

21 milioni biennali stanziati dal PON YEI: $21 \div 2 \times 5 = 52,5$). Tale importo corrisponde a circa la metà dei 107,8 milioni previsti dal nuovo POR FSE per l'Azione 8.1.5.

² Per quanto concerne i tirocini extracurricolari, sarebbero teoricamente necessari 77 milioni di euro (i 30,8 stanziati dal PON YEI $\div 2 \times 5$), mentre per il reinserimento in percorsi di istruzione o formativi ne occorrerebbero 111,5 ($44,5 \div 2 \times 5$).



Considerati gli avanzi di gestione afferenti all'attuale programmazione di questa tipologia contrattuale (a tutto il 2013 risultava impegnato meno di 1 milione di euro, a fronte dei 5,5 milioni stanziati con DGR n. 70-3780 del 27/04/2012), è da valutare uno spostamento di risorse da questa Azione a quella concernente il c.d. alto apprendistato, anche in ragione del fatto che eventuali futuri fabbisogni relativi all'apprendistato di 1° livello potrebbero essere coperti con le risorse destinate all'Azione 10.1.7, nel presupposto che si tratti di una misura di riduzione della dispersione scolastica e formativa.

- c) Diversamente da quanto appena accennato a proposito dell'apprendistato di 1° livello, è da valutare se le risorse che l'**Azione 8.1.3** destina all'alto apprendistato (8,6 milioni) siano sufficienti a coprire l'intero settennio 2014/2020, anche nell'ottica di una prossima estensione di questa tipologia contrattuale agli ITS nonché al quarto e quinto anno delle Scuole secondarie di secondo grado (sulla scorta del Programma sperimentale di alternanza scuola/lavoro approvato con il recente Decreto Interministeriale n. 28 del 5/6/2014).

*

LAVORATORI ANZIANI (Risultato Atteso 8.3)

A questo *target*, previsto dall'Accordo di Partenariato, l'ipotesi di riparto delle risorse del nuovo POR FSE non assegna alcuna fonte di finanziamento autonoma, nel presupposto - si ipotizza - che alcune Azioni (ad esempio, la 8.3.1, relativa agli interventi di politica attiva) siano assorbite da quelle analoghe previste per altri *target* ed altre Azioni (ad esempio, la 8.3.4, relativa all'informazione all'utenza) rientrino nel PON Occupazione.

Avrebbe forse potuto essere destinataria di un finanziamento *ad hoc* l'**Azione 8.3.3 (Staffetta generazionale)**, anche per dare continuità nel settennio 2014/2020 alla sperimentazione che la Regione Piemonte dovrebbe essere in procinto di attivare.

*

DISOCCUPATI (Risultato Atteso 8.5)

L'ipotesi di riparto delle risorse del nuovo POR FSE prevede, per la riduzione della disoccupazione di lunga durata nel settennio 2014/2020, uno stanziamento di 21 milioni di euro a valere sull'**Azione 8.5.1** (misure di politica attiva) e di 77 milioni a valere sull'**Azione 8.5.3** (attività di qualificazione e riqualificazione).



Più di un dubbio sul fatto che si tratti di risorse sufficienti a garantire un'adeguata copertura alle politiche occupazionali rivolte ai disoccupati dai 30 anni in su.

E ciò a maggior ragione considerando, da un lato, il costante incremento del numero dei disoccupati/inattivi in Piemonte (i soli over 35, nel 2013, sono stati più di 100.000) e, per altro verso, gli scenari che il Disegno di legge governativo sulla riforma degli ammortizzatori sociali e dei servizi per il lavoro lascia intravedere, con la previsione di un restringimento dei criteri di accesso alla CIG e di un corrispondente allargamento della platea di soggetti percettori di indennità collegate allo *status* di disoccupato.

Quale possibile correttivo, si potrebbe valutare un allargamento della platea dei destinatari delle misure di inclusione lavorativa previste dall'Azione 9.2.2 (finanziate con 97,5 milioni di euro) anche ai soggetti rientranti nella definizione comunitaria di lavoratore "molto svantaggiato" e quindi a tutti i soggetti privi di lavoro da almeno 24 mesi, con la conseguente la possibilità di liberare maggiori risorse a valere sull'Azione 8.5.1.

*

LAVORATORI COINVOLTI IN SITUAZIONI DI CRISI (Risultato Atteso 8.6)

Non è verosimile pensare che le attività di **outplacement** dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (**Azione 8.6.1**) possano essere sostenute, per l'intero settennio 2014/2020, con uno stanziamento di soli 5 milioni di euro, tra l'altro inferiore a quello relativo ad altre Azioni sicuramente di minore impatto occupazionale.

Il fatto che si stiano registrando consistenti avanzi su quanto stanziato dalla c.d. Direttiva "Occupati a rischio" (DGR n. 23-5820 del 21/5/2013: 15 milioni per il triennio 2013/2015), non è indicativo, dal momento che l'attuale meccanismo di assegnazione delle risorse (per lotti territoriali gestiti da ATI aggiudicatarie) non pare essere quello più idoneo ad una gestione snella, veloce ed efficace e che l'accesso alle misure di politica attiva avviene su base individuale e volontaria.

E' assolutamente necessaria, quindi, una congrua ridefinizione delle risorse destinate a questa Azione, sulla base di una puntuale analisi dei fabbisogni.

Come per i disoccupati, si potrebbe valutare, in proposito, l'allargamento della platea dei destinatari delle misure di inclusione lavorativa previste dall'Azione 9.2.2 anche ai lavoratori in forza ad aziende in crisi che risultino di difficile ricollocazione, in ragione del loro livello di istruzione, delle competenze possedute e/o dell'età anagrafica.



Fermo restando l'adeguamento delle risorse, in sede di declinazione operativa delle attività sarà comunque opportuno privilegiare, in luogo del sistema per lotti territoriali, la modalità dell'accordo diretto tra l'azienda interessata ed un Operatore accreditato scelto dalla stessa.

*

SERVIZI AL LAVORO (Risultato Atteso 8.8)

L'ipotesi di riparto delle risorse del nuovo POR FSE prevede il finanziamento di tre Azioni (8.8.1, 8.8.2 e 8.8.4), con uno stanziamento complessivo di 17,5 milioni di euro.

Premesso che è giusto e condivisibile perseguire l'obiettivo di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro:

- appare incongruo, in linea generale, destinare il 2% delle risorse POR a questo obiettivo e risorse tre volte inferiori all'*outplacement* degli occupati a rischio;
- per quanto concerne, nello specifico, l'**Azione 8.8.4**, è necessario perseguire - prima ancora del raccordo tra gli Operatori del Mercato del lavoro e le Scuole, le Università, le Camere di Commercio, ecc. - l'effettiva messa in rete di tutti gli Operatori, pubblici e privati, del Mercato del lavoro (tenendo conto del fatto che per l'infrastrutturazione dei servizi possono essere utilizzate sia le risorse del FESR, come da Accordo di Partenariato, sia i 100 milioni di euro assegnati al Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma YEI).

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (Risultato Atteso 10.1)

Non risultano finanziabili con il nuovo POR FSE le **Azioni 10.1.5** (metodologie di alternanza scuola/lavoro) e **10.1.9** (analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese), previste dall'Accordo di Partenariato.

Trattandosi di Azioni finalizzate ad avvicinare il "mondo" dell'istruzione/formazione con quello del lavoro, sarà necessario prevederne un adeguato sostegno tramite la dotazione piemontese del PON Istruzione (per l'Azione 10.1.5) e del PON Occupazione (per l'Azione 10.1.9).

Resta ferma, per quanto concerne l'Azione 10.1.9, la necessità di definire strumenti di analisi in grado di stare al passo di un Mercato del lavoro in evoluzione continua e sempre più rapida.

*



COMPETENZE DELLA FORZA LAVORO (Risultato Atteso 10.4)

- Le risorse messe a disposizione per la **formazione degli occupati** (sostanzialmente, i 35 milioni di euro corrispondenti all'**Azione 10.4.2**) sono ampiamente inferiori a quelle stanziatae per il settennio 2007/2013.
Se la logica è di fare sinergia finanziaria con i Fondi interprofessionali (peraltro soggetti al rischio ricorrente di un prelievo forzoso dell'aliquota dello 0,30%), è necessario che, in sede di declinazione operativa del POR, si proceda ad una preventiva ed attenta valutazione sia di merito (individuando ambiti di intervento specifici e peculiari) che di metodo (semplificando gli attuali meccanismi di accesso ai finanziamenti).
- L'**Azione 10.4.7** prevede il sostegno con 10 milioni di euro dei **tirocini** e delle iniziative di mobilità transnazionale.
Anche partendo dal presupposto che l'Azione in esame riguardi i soli tirocini di inserimento/reinserimento per soggetti non rientranti nella Garanzia Giovani - dal momento che, come già precisato, i tirocini per i giovani sono espressamente citati nell'ambito dell'Azione 8.1.1 - le risorse stanziatae non sembrano essere sufficienti, in considerazione del costante incremento del numero dei disoccupati in Piemonte e degli scenari delineati dal Jobs Act.
E l'insufficienza di risorse potrebbe essere ancora più marcata, a maggior ragione, ove risultasse che nell'Azione 10.4.7 la Regione Piemonte intende far rientrare tutti i tirocini, compresi quelli per i giovani.
- Nell'ambito dell'**Azione 10.4.11** sono stanziati 6 milioni di euro per la "costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali" e per l'"implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze". Da valutare la possibilità di finanziare queste misure con il solo PON Occupazione (il cui concorso è previsto dall'Accordo di Partenariato), liberando in tal modo risorse per il sostegno di altre Azioni finalizzate direttamente all'incremento dei livelli occupazionali.

CAPACITÀ ISTITUZIONALE



MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA P.A. (Risultato Atteso 11.3)

Si prevede uno stanziamento di 4,4 milioni di euro per “azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*” (**Azione 11.3.3**).

Si tratta di una misura che ha un senso solo se espressamente finalizzata alla valorizzazione delle competenze della struttura pubblica (Regione, Agenzia Piemonte lavoro, ecc.) ed alla corrispondente riduzione del peso, operativo e finanziario, dell’Assistenza tecnica, per la quale risultano stanziati ben 34,4 milioni di euro.